

CULTURA

LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA

**RECENSIONE
D'AUTORE**

**ALESSANDRA
QUATTROCCHI**



Il timido Gavin in una Londra vorticoso

ELIZABETH JANE HOWARD SCRIVE,
DA UNA PROSPETTIVA MASCHILE,
DI UN GIOVANE CHE ESCE DAL BOZZOLO

C ON *La ragazza giusta* continua la meritoria opera di **Fazi**, che pubblica l'opera omnia di Elizabeth Jane

Howard. Questa ultima fatica (prima edizione 1982) è uno dei romanzi più intensi e inusuali della scrittrice londinese (1923-2014), non ultimo perché scritto interamente da prospettiva maschile. Ma si tratta di un maschio particolare: si narra di Gavin, giovane parrucchiere nato da una famiglia piccolo borghese, impiegato in un pretenzioso salone del centro di Londra. Gavin è patologicamente timido, innamorato di arte e cultura, musica e viaggi. Incerto della propria sessualità, vive ancora coi genitori.

Ma basta mettere un piede fuori dal bozzolo – in questo caso una festa in un attico lussuoso – per scatenare una serie di incontri che travolgeranno, finalmente, la sua vita. Un romanzo che è anche ritratto di una Londra stratificata: ricchi borghesi, nobili rozzi,

working class, buttafuori, ragazzine sperdute, affaristi e famiglie convenzionali in un frullatore sociale che Gavin attraversa senza pregiudizi, con il conforto dei romanzi e dell'opera lirica a fornirgli quell'esperienza condensata che gli manca.

Elizabeth Jane Howard conosceva bene la capitale e la sua fauna; nasceva da una ricca famiglia borghese, fu a lungo compagna di Kingley Amis, amante fra gli altri del poeta laureato Cecil Day Lewis (sì, padre dell'attore premio

Oscar Daniel). Era una maestra della bozzettistica, delle descrizioni fulminanti, che in questo romanzo raggiungono l'acme: in un crescendo di eventi vorticosi sgomitano una folla di personaggi indimenticabili. Il miglior amico Harry, che ricorda a Gavin di un furetto posseduto da ragazzino per il suo naso fremente; la giovane coppia nevrotica che mette su casa col bricolage per risparmiare e serve un'intera cena a base di melanzane; la carrellata delle clienti al salone (la balbuziente, la depressa, la spilorcia...); lo splendore del Covent Garden, le preziose piccole cose che Gavin ha accumulato nella sua stanzetta, il suo sistema di archiviazione di libri e dischi.

Il titolo originale, *Getting it right*, accenna di più che a una singola ragazza giusta: qui si tratta di accettare se stessi per spiegare le ali. Morale, forse: anche essere normali è molto, molto faticoso, ma riesce meglio con il cuore caldo e l'anima generosa. ■



**LA RAGAZZA
GIUSTA**
Elizabeth Jane
Howard
Traduzione di
Manuela
Francescon
Fazi
pp. 350, euro 20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

